

braio, l'esame ecocardiografico era stato fissato per il 28 marzo.

Il timore di un probabile ri-

Emanuele dove le attese di un mese per un ecocardiogramma, escluse le urgenze, sono prassi normale. L'unico eco-

eseguire lavori per la Usi che non ottempera ai pagamenti, e c'è chi insinua che ci siano altri motivi.

radiografie al torace entro 40 ore dalla richiesta. I tempi più lunghi richiesti per le altre indagini strumentali sono

rendere il servizio anche nel pom-norma e non co-zionale per i c-soccorso?

Molti medici re che si avrebbe un risparmio, maggiore spesa e snervanti lura. Ne guadagnerebbero soprattutto i barati nella divisione pediatrica intervenuto. Cui di lenti note non tempi lunghi. piccoli ricoverano di essere sprecarsi in farm-pre le gocce p-sciroppi di cu-del reparto è s-Anzi pare che s-no persino i cat-cino di piccola-spensabili per-patologico.

Senza contar-ché la divisio-fronte alle en-esiste in tal-er-colare esplica-del direttore s-ministrativo c-presenza nel-un anestesista-go, oltre al med-Di consequenz-emergenza, s-creare situazio-Cl

Misterbianco / Una raccolta di firme per chiedere una visita del ministro Scotti

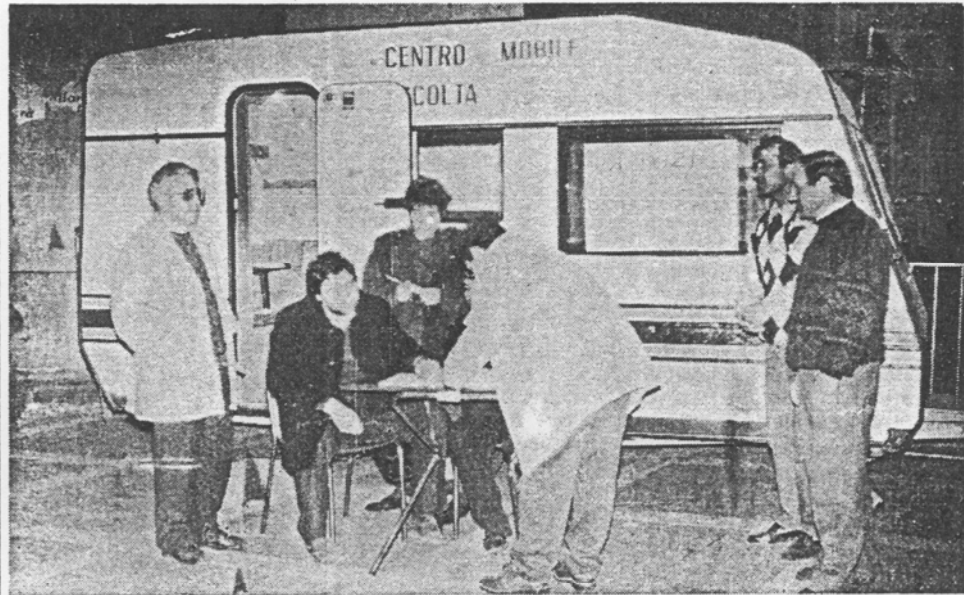
La risposta degli onesti all'abbruttimento

MISTERBIANCO — In uno striscione di stoffa c'è scritto: «per continuare a sperare». Ventiquattro ore al giorno presidiano la piazza antistante la chiesa madre: sono i «fedelissimi» del comitato degli onesti che hanno deciso di rompere l'indifferenza dei misterbianchesi. Stanno in una roulotte giorno e notte per raccogliere le firme, quelle che dovranno servire per convincere il ministro degli Interni, Enzo Scotti a scendere sino a Catania. L'obiettivo quello di mostrare da vicino il «caso Misterbianco».

Ieri il primo giorno di sit-in è servito per coinvolgere le forze sociali del paese a rafforzare l'iniziativa: con il trascorrere delle ore si sono iscritti ai turni per assicurare sempre la presenza di gente, moltissimi ragazzi e meno giovani.

Di firme non sono state raccolte un buon quantitativo: persone di estrazione sociale delle più svariate si sono avvicinate alla roulotte incuriositi dai cartelloni che invocavano una Misterbianco più vivibile. Anche un metronotte nel corso di un perlustramento notturno ha voluto allungare la lista. Quando si è fermato a chiacchierare con componenti del comitato non ha saputo trattenerli di dire che in precedenza era stato vittima del racket delle estorsioni e che da buon siciliano avrebbe preferito un paese più libero dalla morsa della criminalità organizzata. I carabinieri della stazione di Misterbianco guidati dal maresciallo Signorello hanno assicurato per tutta la notte il pattugliamento della volante che fa servizio da mezzanotte sino alle prime luci dell'alba. Un motivo in più per sentirsi sicuri. In prima linea c'è padre Giovanni Condorelli: nel centro etneo la posizione «avanguardista» del prete è vista con sospetto. Sono in molti a sussurrare — tra questi anche una certa parte dei vecchi sacerdoti — l'idea che dietro il comitato degli onesti ci siano movimenti partitici a caccia di consensi.

La verità è quella che a Mi-



La raccolta delle firme del Comitato degli onesti

sterbianco ormai è terra bruciata e la società civile è stata soppressa dall'abbruttimento generale. La conseguenza sin-

troppo evidente è quella che ogni tentativo disperato di salvare un paese dilaniato dalle lotte tra clan mafioso

deve necessariamente essere abbattuta. E la mafia intanto continua a comandare.

Natale Bruno

Catania, lo «Spedalieri» visitato dai ladri

CATANIA — «Soliti ignoti» in azione nel liceo classico «Spedalieri»: durante la notte si sono impadroniti di computer ed altro materiale per un valore di 50 milioni. I malviventi si sono introdotti nell'edificio — in via Reclusorio del Lume, nel centro storico della città — forzando un cancello: probabilmente avevano fuori una macchina per caricare la refurtiva. I ladri non hanno trascurato nulla, portando via ogni oggetto che potesse interessargli ed in special modo tutta l'apparecchiatura che serviva per l'informaticizzazione dell'attività di segreteria del liceo.

Il furto è stato scoperto solo al mattino, quando l'istituto è stato aperto per il normale svolgimento delle lezioni. Sono intervenute pattuglie dell'ufficio prevenzione generale della questura e investigatori della Digos.

La conferenza allo scientifico di Linguaglossa si Come sottrarre i «quartieri ghetto» alla lo

LINGUAGLOSSA — (a.a.b.) «Mafia, società e politica», è stato il tema che il prof. Franco Cazzola, ordinario di scienze della politica all'Università di Catania, ha trattato nell'aula magna del liceo scientifico sezione staccata dell'Amari di Giarre. La massiccia partecipazione degli studenti che hanno affollato l'aula magna del nuovissimo istituto, sta a dimostrare l'alto gradimento e il grande interesse per la conoscenza di fenomeni che stanno gravemente minando la crescita e lo sviluppo democratico della società.

Presente quasi tutto il corpo insegnante con in testa i prof. Messina, che ha introdotto la conferenza, la prof. Grasso fiduciaria dell'Istituto, la prof. Scilio e la Vecchio Ruggeri. Lo scenario esposto dal prof. Cazzola è quello di una società troppe volte senza regole, che favorisce così il diffondersi della criminalità che col controllo del territorio (soprattutto nei quartieri ghetto), e col successivo controllo di pezzi di potere economico, riesce a creare una sorta di potere parallelo e più comunemente cono-

sciuto come Stato nello Stato.

In parole semplici il prof. Cazzola ha dimostrato che le licenze che dà la politica, le dà la grande criminalità, che prende il posto dei governi cittadini. Prevenzione e creazione di agenzie di socializzazione, sono gli antidoti per una corretta crescita. Conoscendo il problema, conosce «il male», sarà possibile battere la surda pax mafiosa che molte volte alla base dell'azione criminale prof. Cazzola ha sciorinato la profezia: «la relazione avvalendosi di concetti esemplari. Negli anni 70 le grandi città sono dominate da una microcriminalità, fatta di scippatori, contrabbandieri e altri fenomeni che rovinano l'immagine delle stesse città. Ebbene vari potentati criminali hanno deciso di inglobare la microcriminalità nel mercato della droga facendo di essa lo smettere scippi e piccoli furti.

Scenario agghiacciante, ma il timore e col risultato che tutti vedono. Il prof. Cazzola ha affermato che la mafia s'intreccia anche nel mercato economico e col controllo di cap-

sabato 29-2-1972 pag. 5

Gazzetta del Sud